

lo sport in tv

- 09,00** Uefa stories Eurosport
- 10,30** Eurogoals Eurosport
- 13,00** Studio sport Italia1
- 17,30** Tennis, Roma (replica) SkySport1
- 18,20** Sportsera Rai2
- 19,00** Sport time Skysport1
- 20,00** Rai sport3 Rai3
- 20,30** Basket, Pesaro-Napoli RaiSportSat
- 20,55** Calcio: Europa-Resto del mondo Rai2
- 23,50** Record Rete4

### Quelle due inaccettabili righe nel regolamento dei ciclisti

Gino Sala

GiNo d'Italia

Come dice un vecchio adagio il lupo perde il pelo, ma non il vizio che in questo caso si specchia nel regolamento del Giro d'Italia. Mi ero illuso che il buon senso avrebbe cambiato qualcosa nell'articolo 4, laddove si parla dei diritti e dei doveri dei corridori e impone loro di astenersi dal promuovere azioni di protesta nei confronti dell'Ente Organizzatore. Notate bene: ente e organizzatore con le iniziali maiuscole, quasi a voler significare la potenzialità, meglio l'assolutismo di chi dirige la baracca con notevoli profitti. Sta di fatto che niente è stato modificato e che nessuno si oppone alla superbia dei datori di lavoro. Superbia a dir poco. In realtà si minacciano provvedimenti disciplinari a carico dei ciclisti qualora dovessero opporsi decisamente, senza mezzi termini, ai voleri dei padroni del vapore. Ora io non penso che un gruppo compatto nel far valere sacrosante richieste, in particolar modo quello di pretendere arrivi meno pericolosi, troverebbe nell'avvocato Carmine Castellano un oppositore ad oltranza. Ciò non è possibile per vari motivi, in primo luogo perciò significherebbe chiudere il Giro e tuttavia mi ribello a quelle due righe del regolamento che vogliono impedire ai concorrenti sacrosanti diritti. E tantomeno voglio apparire un sobilattatore, cosa che mi è giunta all'orecchio tramite la soffiata di un carovaniere. Semplicemente e civilmente non accetto che nella tematica dei doveri e dei diritti si introduca una voce a dir poco stonata e per niente accettabile. C'è di più, c'è in questa storia la riprovevole assenza del sindacato di categoria,

c'è un generale, vergognoso inchino di fronte ad un evidente abuso di autorità e mi pare sia così anche da parte di Paolo Padoin, presidente della Commissione sicurezza corridori.

Ieri un risultato inatteso, un volatone in cui Petacchi si è fatto battere dal colombiano Fred Rodriguez. Intanto Cunego indossa con fierezza la maglia rosa. Fino a quando non si sa. Il suo capitano (Simoni) fa capire con mezzi sorrisi e mezze frecciate che le gerarchie vanno rispettate, ma cosa succederà se nella gara a cronometro di sabato prossimo l'Aro nascente dovesse fornire una prova maiuscola, tale da permettergli di conservare il suo bene? È una domanda che rivolgo a Giuseppe Martinelli, direttore sportivo della Saeco e scopritore di Cunego. Immagino la risposta tendente a non disturbare gli animi dei due atleti, ma penso che non sarebbe bello tarpare le ali ad un valoroso ragazzo. Simoni non deve imporsi per gentile concessione, ma perché ha più forza, più esperienza del suo compagno.

### MOBBING

oggi in edicola  
il libro con l'Unità  
a € 4,00 in più

### GIRO 2004



### Giorni di Storia

L'utopia possibile  
da venerdì 21 maggio  
in edicola il libro con  
l'Unità a € 3,50 in più

DALL'INVIATO Salvatore Maria Righi

**CAROVIGNO (Br)** Dal campo dei miracoli disegnato da ulivi e viti salta fuori un colombiano d'America. C'è tutta Carovigno, la "perla della Puglia", ad attendere e applaudire la quinta vittoria di Petacchi. La gente stipata dietro alle transenne, sui balconi e perfino sopra a tetti e terrazze, da cui penzolano braccia e gambe oltre agli striscioni, è pronta ad un'ovazione per l'ennesimo colpo di reni dell'Alessandro Veloce. Bar e negozi addobbati col rosa, gruppi di bambini che si tengono per mano facendo impazzire le maestre, il rito del caffè pomeridiano allungato all'infinito fino a quando dal fondo valle si sente il rombare della carovana in arrivo: tutto è pronto per la festa. Per celebrare l'avvenimento hanno appeso un manifesto beige con due foto affiancate: il Petacchi in maglia rosa e Cipollini con quella iridata. Era già preparato il duello tra il maestro e l'allievo. O meglio, tra il re e il principe al trono. Un circuito che taglia con curve strette il paesaggio di quindicimila anime tra Brindisi e le Murge. Un rettilineo finale pronto come un tavolo da biliardo per farci ruzzolare i tubolari e spingere forte sui pedali. Ma il Mario non c'è più, è a Lucca a sbollire la rabbia nel vedere la sua parabola che si chiude, Petacchi invece fa male i conti e sbaglia la volata. Così, al posto della sfida annunciata, va in archivio l'impresa di un mezzo carneade. Vince di una ruota Fred Rodriguez, anni 31, che viene da Bogotà ma vive a Los Angeles. E dimostra di avere imparato subito la lezione italiana: appena gli danno il microfono dice che «è il più bel giorno della mia vita». Ma poi va al sodo e aggiunge che lui in California produce caffè e biciclette, se a loro signori interessa. Il suo trionfo insomma si trasforma subito in uno spot in diretta per le proprie aziende: ricorda tanto un certo presidente del consiglio. Taglia il traguardo a braccia alzate e racconta anche che si sentiva un predestinato: «Nelle volate precedenti sono stato sempre chiuso da qualcuno, come Mc Ewen, ma il mio scopo non era solo quello di battere Petacchi. Volevo dimostrare a tutti i costi che sono un velocista in crescita. Così stamattina (ieri, ndr) mi sono svegliato con la grinta giusta per vincere».

Frugando nel suo passato salta fuori il calcio, il nuoto e anche il surf. Spunta soprattutto un padre che ha fatto il corridore, «ma ai suoi tempi non c'erano ancora i professionisti come ora», per la precisione uno scalatore: «Non si sa come ho fatto a diventare sprinter». Un eroe di giornata un po' sconclusionato e imperfetto, in-

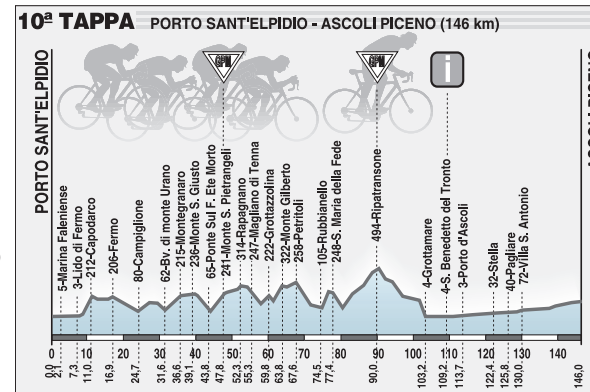
### ORDINE D'ARRIVO

Fred RODRIGUEZ (Usa)	4h4'38"
Alessandro PETACCHI (Ita)	s.t.
Angelo FURLAN (Ita)	s.t.
Robbie McEWEN (Aus)	s.t.
Jan SVORADA (Cec)	s.t.
Andris MAUDUSZ (Let)	s.t.
Marco ZANOTTI (Ita)	s.t.
Robert FORSTER (Ger)	s.t.
Simone CADAMURO (Ita)	s.t.
Alexandre USOV (Ger)	s.t.

### CLASSIFICA GENERALE

Damiano GUNEGO (Ita)	41h59'15"
Gilberto SIMONI (Ita)	a 10"
Franco PELLIZOTTI (Ita)	a 28"
Yaroslav POPOVYCH (Ucr)	a 31"
Giuliano FIGUERAS (Ucr)	a 52"
Serguei HONCHAR (Ita)	a 1'08"
Dario David CIONI (Ita)	a 1'10"
Stefano GARZELLI (Ita)	a 1'15"
Andrea NOÈ (Ita)	a 1'17"
Eddy MAZZOLENI (Ita)	a 1'29"

### LA TAPPA DI DOMANI



# Ecco a voi Rodriguez, l'imprenditore

## Il colombiano, che a Los Angeles produce caffè e bici, precede Petacchi

### Simoni, dubbi sulla tattica Saeco

#### Il team assicura: «Vincerai tu»

Sono passati tre giorni, ma Gilberto Simoni ancora brontola per quell'arrivo a Montevergine in cui gli è toccato lasciare la maglia rosa a Damiano Cunego. A caldo aveva fatto buon viso a (cattivo) gioco di squadra. Poi è emersa piano piano la verità: non ha gradito essere stato costretto a fare i due scatti che hanno poi favorito la volata di Cunego. Domenica aveva detto di aver «pregato la madonna» per non arrabbiarsi. Oggi ha chiarito: «Mi hanno detto di attaccare io l'ho fatto, ma su quella salita era impossibile staccare Garzelli e Popovych, avrei fatto meglio ad aspettare la volata». Quasi parlando a se stesso, il trentino poi aggiunge: «Ho sempre pensato che il mio Giro sarebbe cominciato nell'ultima settimana. L'ho dovuto far iniziare già al terzo giorno, al Corno alle Scale, ma va bene così».

A chiedergli di attaccare su una salita non esattamente adatta ai suoi mezzi di vero scalatore è stato il ds Beppe Martinelli. Che replica: «Gilberto può pensare quello che vuole. Forse ha ragione a dire che poteva aspettare la volata. Ma a Montevergine quello che volevamo l'abbiamo ottenuto. La sua comunque non è una polemica, ma un'opinione».

E Claudio Corti, team manager della Saeco, che si sforza di far convivere due talenti come quelli di Simoni e Cunego, va dritto al punto: «A meno che non crolli, Simoni vincerà questo Giro con 3-4 minuti di vantaggio sul secondo. Nelle salite dure dell'ultima settimana il più forte è lui. Non vedo avversari. E Cunego conosce molto bene la nostra politica».



Un cartello inneggiante a Pantani sopra una cassetta di frutta all'arrivo di Carovigno (Br)

somma, anche se perfetto nell'ammiccare davanti alla telecamera mentre lanciava la sua gamma di prodotti. Una specie di Bertoldo in salsa latina, salito sul podio per una scivolata del favorito. Fatti i complimenti all'avversario, «ha vinto Rodriguez anche perché ha saputo osare di più: niente da

dire, bravo lui», Petacchi ha fatto un sereno autodafe. «Ho tentennato troppo a partire a causa di una valutazione sbagliata. Dovevo prendere il rischio di partire ai 200 metri e invece ho aspettato troppo, così Rodriguez mi ha anticipato e ha sfruttato la situazione. Dopo ho fatto una buona rimonta,

se c'erano ancora dieci metri avrei anche potuto vincere, ma così se e i ma non si fanno le corse». Sincero come al solito, apparentemente tranquillo anche se la sconfitta gli bruciava forse come una ferita aperta. Tagliato il traguardo lo hanno visto brontolare a muso duro con Marco Velo, uno dei

### Auguri, Santità!

Compie oggi 84 anni Papa Wojtyła, scacchista in gioventù, quando era sacerdote in oratorio. La fama di appassionato lo ha seguito, tanto che pochi anni dopo l'ascesa al soglio pontificio su una rivista francese furono pubblicati alcuni problemi in 2 e 3 mosse con la garanzia che fossero stati composti dal Papa! Ovviamente le composizioni fecero il giro del mondo: purtroppo per gli scacchi, si trattava di un falso. Per imporre la pubblicazione della smentita fu necessario un intervento ufficiale della Sala Stampa del Vaticano!

### Campionato italiano a squadre

La squadra "Vimar" di Marostica si conferma campione d'Italia a squadre vincendo i playoff scudetto disputati a Penne (Pescara). Marostica nella finalissima ha battuto i padroni di casa per 3 a 1. In semifinale "Vimar" aveva battuto l'Hotel Selide di Desio, mentre Penne aveva avuto ragione della



squadra "La Zisa" di Palermo, che poi battendo i lombardi ha conquistato il terzo posto. Marostica ha schierato Hubner, Godena, Belotti e Borgo.

**La partita della settimana**  
74 i giocatori in gara nel Campionato Europeo iniziato sabato ad Antalya (Turchia), con una sorpresa: nel primo turno il grande favorito Ivanchuk è stato sconfitto da un "maestro internazionale" bulgaro. Non ci sono italiani in gara; è incredibile che la nostra Federazione non abbia inviato nessuno; d'accordo la concomitanza con la finale del Campionato Italiano a squadre, tuttavia l'assenza di un azzurro alla massima competizione europea dimo-

stra ancora una volta lo scarso interesse della dirigenza per la attività agonistica, che invece dovrebbe essere un aspetto prioritario.

Ivanchuk - Radulski (Spagnola) 1. e4 e5 2. Cf3 Cc6 3. Ab5 a6 4. Aa4 Cf6 5. 0-0 Ae7 6. Te1 b5 7. Ab3 d6 8. c3 Ca5 9. Ac2 c5 10. d4 Dc7 11. d5 Ad7 12. b3 0-0 13. h3 Cb7 14. c4 Tfe8 15. Ce3 g6 16. Ad2 Af8 17. g4 h5 18. Ch2 b4 19. Ca4 h:g4 20. h:g4 Ae7 21. Ch2 Rg7 22. Rg2 Th8 23. Th1 Th4 24. f3 Tah8 25. De2 Dc8 26. Tag1 Dg8 27. Ae1 Th3 28. Cdl Dh7 29. Ag3 C:g4 0-1.

**Trofeo CBA a Milano**  
Prosegue fino a lunedì prossimo pres-

**Chatalbasev-Kolev** Sofia 2004

Il Bianco muove e vince

Dal campionato bulgaro, Il Bianco ha la mossa del ko

**Soluzione**

La partita è continuata con 1. Dc4+ Il Nero si è messo. Se retrocedesse con il Re perde l'Alfiere se

so il Circolo Filologico di via Clerici 10 a Milano, il Torneo per la norma di "maestro internazionale" sponsorizzato dalla società milanese CBA di Paolo Bellasich; le partite nel pomeriggio, dalle 14.30, con ingresso libero per il pubblico; per seguire su internet il sito è [www.italiascacchistica.com](http://www.italiascacchistica.com)

**Trofeo Strainer a Portofino**  
Nel ricordo di Giorgio Falck, in concomitanza con le Regate Zegna, si è giocata a Portofino la terza edizione del Trofeo Strainer; ha vinto Lorenzo Ciccioni, un "basso" grande promessa della lirica italiana, che ha preceduto di mezza lunghezza il coriaceo Giordano Zucchi; terzo posto per l'imprenditore Carlo Stanisci, vincitore delle due prime edizioni.

**Calendario**  
Dal 21 al 23 maggio torneo a Roma, circolo Inps, tel. 347-3333830. Dal 23 al 30 grande festival a Positano (Salerno) nella splendida cornice naturale

del Golfo; sede di gioco Hotel Domina Royal; tel. 089.874441. Semilampo. Sabato 22: Borgonovo (Piacenza) tel. 0524.574948. Chivasso (Torino) tel.0125.757040. Domenica 23: Ozzano (Bologna) tel. 335-8216547. Pontedera (Pisa) tel. 349-3594161. Aggiornamenti, tornei locali e dettagli sul sito [www.italiascacchistica.com](http://www.italiascacchistica.com) e [www.federscacchi.it](http://www.federscacchi.it)

**Tanti fan per Kasparov**  
Grande successo di pubblico e di appassionati per Garry Kasparov sia a Torino, dove ha partecipato alla conferenza stampa di annuncio delle Olimpiadi degli Scacchi 2006, nella quale sono intervenuti tra gli altri il Sindaco Chiamparino, la signora Evelina Cristallin del Toroc e l'avvocato Paolo Fresco, sia a Bologna, dove quasi 600 persone si sono messe pazientemente in fila per avere il prezioso autografo sul secondo volume della collana "I miei grandi predecessori" (edizioni Ediscere, Verona, tel. 347-0408707).